**Scheda informativa**

**«Profezie che si auto-avverano» e effetto «Pigmalione»**

***Definizione***

Due meccanismi importanti per l'insegnamento e l'apprendimento scolastico sono le profezie che si auto-avverano e l'effetto Pigmalione, manifestazione quest’ultimo delle profezie che si auto-avverano. Le profezie auto-avveranti (Merton, 1957) sono previsioni riferite a un evento imminente o futuro, sono aspettative rispetto a come si crede che l'evento si svilupperà. Ricerche approfondite mostrano che le persone adattano il loro comportamento alle aspettative in modo che alla fine si realizza ciò che si aspettavano. È dunque dimostrato che le situazioni possono essere significativamente modificate dalle credenze e dalle aspettative che le persone hanno su tali situazioni. L'opera teatrale «Pigmalione» di George Bernard Shaw (molto nota nella versione musical My Fair Lady) è una spettacolare dimostrazione di tali profezie che si auto-avverano. Una ragazza di strada senza fissa dimora diventa una distinta signora grazie a un'accurata formazione impartitale dal suo insegnante, il Prof. Henry Higgins. Quando viene introdotta nell’alta società, come una signorina distinta, appare e viene percepita come tale.

L'effetto Pigmalione, cioè l'effetto dell'aspettativa sociale, è stato studiato in molte discipline e contesti, ed è stato ripetutamente confermato. In ambito scolastico è stato riesaminato in un classico esperimento condotto dallo psicologo Robert Rosenthal con la direttrice scolastica *Leonore Jacobson*. Viene per questo chiamato anche «effetto Rosenthal».

***Lo studio di Rosenthal e Jacobson (1968)***

*Rosenthal e Jacobson volevano capire se il fatto che gli insegnanti che stabiliscono determinate aspettative sull'intelligenza delle e degli studenti, contribuisce alla realizzazione di tali aspettative.*

*Un gruppo di insegnanti di una scuola elementare di Boston all'inizio dell'anno scolastico venne informato dal team di ricerca che in base a un test sull'intelligenza alcuni dei loro allievi erano risultati «studenti modello" e che mostravano un alto potenziale cognitivo. Gli allievi non furono informati dei risultati. Le/gli insegnanti credevano che questi allievi particolarmente promettenti avrebbero mostrato progressi insoliti durante l'anno scolastico. In verità, non c'era nessuna base oggettiva per avanzare questa previsione: gli allievi particolarmente promettenti erano stati scelti a caso. Tuttavia, alla fine dell'anno scolastico, il QI del 30% di loro era aumentato mediamente di 22 punti e, per quasi tuti loro, era aumentato di almeno 10 punti rispetto all'inizio dell'anno scolastico. Il guadagno nelle prestazioni intellettuali era significativamente superiore a quello del gruppo di controllo costituito dai compagni di classe che avevano iniziato con lo stesso QI medio ma che non erano stati segnalati come particolarmente promettenti (Rosenthal & Jacobson, 1968; vedi anche Kunter & Pohlmann, 2015). Le aspettative dell’insegnante avevano quindi portato le/gli studenti a svilupparsi secondo tali aspettative - la profezia si era auto-avverata.*

*L'esperimento mostra che le/gli insegnanti dedicano maggiori attenzioni ai «buoni» allievi e, direttamente o -molto più spesso- indirettamente, fanno capire sia ai buoni studenti sia a quelli deboli, cosa pensano di loro e delle loro prestazioni. L'immagine che gli allievi hanno di sé stessi tende ad adattarsi all'immagine che le/gli insegnanti hanno di loro e che in qualche modo trasmettono (Oelkers, n.d. p. 5).*

***I fatti più importanti sull'effetto Pigmalione***

Quale insegnamento si può trarre da quanto appena descritto sull'effetto delle aspettative delle e degli insegnanti? Rosenthal (1974) indica almeno quattro processi attraverso i quali le aspettative delle e degli insegnanti si sono attivate.

* Le/gli insegnanti si sono comportati in modo più amichevole e affettuoso nei confronti degli allievi particolarmente promettenti, il che ha creato un clima di stima e accettazione sociale.
* Le/gli insegnanti hanno preteso di più da coloro da cui si aspettavano molto, sia in termini di difficoltà che in termini di qualità dei contenuti.
* Le/gli insegnanti hanno dato un feedback diretto e chiaro (critiche e lodi) sulle prestazioni degli allievi particolarmente promettenti.
* Le/gli insegnanti hanno anche creato maggiori opportunità di partecipare alla lezione, di ricevere feedback sul proprio lavoro e di mostrare il loro lavoro per gli allievi particolarmente promettenti. Questo ha dato loro la prova evidente che erano davvero bravi tanto quanto supponevano gli insegnanti.

Ciò che Rosenthal e Jacobson hanno dimostrato nel loro studio si riscontra anche nella realtà. Per esempio, le/gli insegnanti danno per scontato che certe allieve e certi allievi avranno un buon rendimento perché arrivando in classe con qualifiche migliori avranno i risultati migliori. Madon, Jussim e Eccles (1997) trovano che le profezie che si auto-avverano hanno il maggior effetto sulla vita delle e degli studenti con un basso rendimento. Quando l'insegnante si aspetta un rendimento scarso, il rendimento arriva a essere ancora peggiore; quando l'insegnante si aspetta che facciano bene, la sua aspettativa può cambiare radicalmente la vita scolastica delle e degli studenti in meglio. Anche in altri ambiti la ricerca ha mostrato che assunzioni e aspettative possono influenzare ciò che accade realmente (vedi Madon, Guyll, Spoth, & Willard, 2004).

***L’effetto «Pigmalione» nell’ambito del programma myidea***

Supponiamo che siate felici di svolgere con la vostra classe il programma "Mentalità e spirito imprenditoriale". Vi aspettate che le persone in formazione si divertano, imparino molto, sviluppino e presentino idee imprenditoriali convincenti. Un/una collega invece, presume che nella sua classe non si divertiranno con il programma myidea, impareranno poco e sicuramente non saranno in grado di proporre buone idee imprenditoriali. Immaginate concretamente i vostri diversi atteggiamenti. Come introdurrà il programma il/la collega? Come presenterà la generazione di idee, ecc.? Voi come intendete farlo? I diversi atteggiamenti e il loro impatto sul vostro agire o su quello del/la collega possono influenzare il modo in cui le persone in formazione stesse si avvicinano all'argomento e vi lavorano.

Chi di voi si divertirà di più a svolgere il programma myidea e quale classe ha maggiori probabilità di beneficiare dell'argomento? Lo stesso vale per l'atteggiamento verso le classi a seconda della professione e della durata dell'apprendistato. Durante la fase pilota del progetto alcune/i docenti affermavano che le persone in formazione della loro classe non erano creative, non mostravano quasi nessuna iniziativa e non avrebbero potuto in alcun modo diventare imprenditrici e imprenditori. Poiché svolgevano solo un apprendistato di tre anni non erano certo adatti a pensare e ad agire in modo imprenditoriale. Queste aspettative hanno effettivamente avuto un'influenza significativa sull'insegnamento delle e degli insegnanti che avevano poca fiducia nelle persone in formazione delle loro classi. È tuttavia interessante notare che le persone in formazione hanno spesso dimostrato che l'insegnante si sbagliava, proponendo idee creative e mostrando talento imprenditoriale.

Il tema dell'imprenditorialità si basa sul fatto che le persone in formazionesviluppano le loro idee, le testano in modo indipendente e commettono i loro errori. L'insegnante assume piuttosto il ruolo di coach o di facilitatore o facilitatrice dell’apprendimento. Rispetto ad altre tematiche, Mentalità e Spirito Imprenditoriale affrontato con myidea offre un formato relativamente libero. Confidare nelle capacità delle persone in formazione e accompagnarle nel percorso è quindi ancora più importante che in tematiche dove il margine di manovra è più limitato.

***Riferimenti bibliografici***

Kunter, M. & Pohlmann, M. (2015). Lehrer. In E. Wild, J. Möller (Hrsg.), *Pädagogische Psychologie*. Berlin Heidelberg: Springer. doi: 10.1007/978-3-642-41291-2\_11.

Madon, S., Jussim, L., & Eccles, J. (1997). In Search of the Powerful Selffulfilling Prophecy. *Journal of Personality & Social Psychology, 72*, 791–809.

Madon, S., Guyll, M., Spoth, R., & Willard, J. (2004). Self-fulfilling Prophecies: The Synergistic Accumulative Effect of Parents’ beliefs on Children’s Drinking Behavior. *Psychological Science, 15*(12), 837–845.

Merton, R. (1957). *Social Theory and Social Structure*. Glencoe: The Free Press.

Oelkers J. (2007). *Beurteilen und autonomes Lernen im Gymnasium*. Vortrag an der Kantonsschule Olten. Olten.

Rosenthal, R. (1974). *On the Social Psychology of the Self-Fulfilling Prophecy: Further Evidence for Pygmalion Effects and their Mediating Mechanisms*. MSS Modular Publications, New York, Module 53, 1-28.

Rosenthal, R., & Jacobson, L. (1968). *Pygmalion in the Classroom*. New York: Holt, Rinehart, & Winston.